



Comune di Sissa Trecasali

Provincia di Parma

Regione Emilia Romagna

Gruppo di Lavoro Variante 2016



Arch. Luca Pagliettini
Arch. Gianfranco Pagliettini
Dott. Geol. Meuccio Berselli
Arch. Adriano Grasso
Arch. Guido Leoni (Consulente)

Ufficio Pianificazione Territoriale

Ing. Paola Delsante
Arch. Sara Tagliavini
Dott. Adalberto Squarcia

Sindaco

Nicola Bernardi

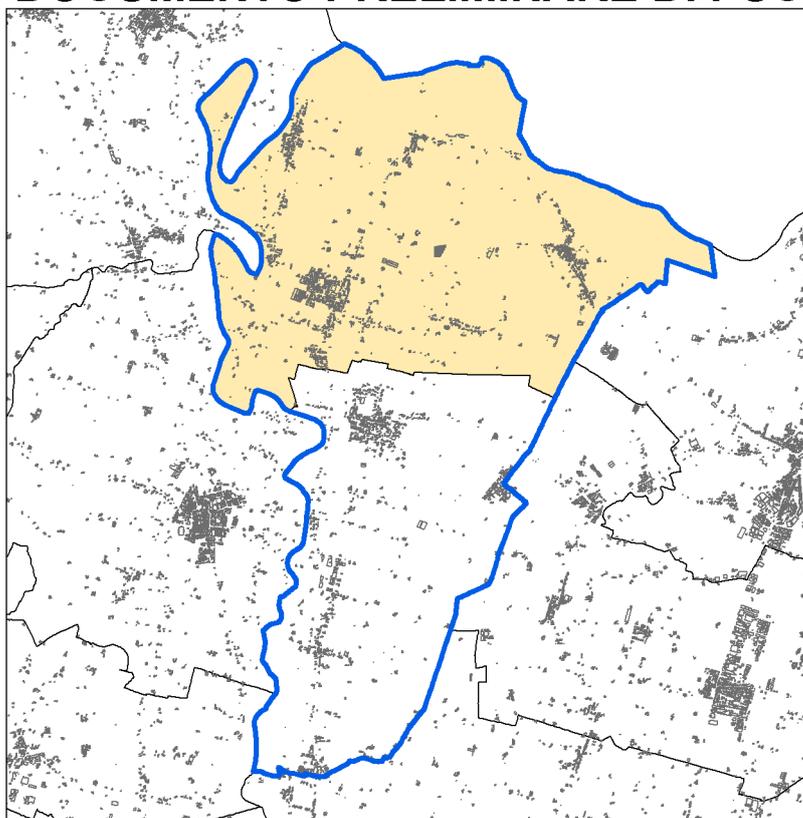
Assessore all'Urbanistica

Patrizia Galbazzi

PIANO STRUTTURALE COMUNALE DEL DISCIOLTO COMUNE DI SISSA

**VARIANTE SPECIFICA
PSC I_2016**

DOCUMENTO PRELIMINARE DI PSC



Titolo elaborato

**Relazione illustrativa
Allegato 5:
Scheda dei vincoli**

Scala

Codice elaborato

DP_R AII_5

Data

Luglio 2016



SCHEDA DEI VINCOLI

1_Natura e paesaggio

1a_Sistema forestale e boschivo

1b_Beni paesaggistici: Fiumi, torrenti e corsi d'acqua di interesse paesaggistico

1c_Beni paesaggistici: Usi civici

1d_Zone di tutela dei caratteri ambientali di laghi, bacini e corsi d'acqua (art.12bis PTCP)

1e_Siti di Importanza Comunitaria e ZPS

1f_Zone di tutela naturalistica

1g_Dossi di pianura

2_Storia e archeologia

2a_Bonifiche

2b_Beni di interesse storico culturale tutelati con formale Decreto Ministeriale

2c_Elementi della centuriazione

2d_Viabilità storica

3_Sicurezza ambientale e del territorio

3a_Zone di deflusso della pena (Ambiti A1 e A2 del PTCP) – Fascia A del PAI

3b_Zone di tutela ambientale ed idraulica dei corsi d'acqua - Fascia B del PAI

3c_Aree di inondazione per piena catastrofica (Fascia C)

3d_Canali consortili

4_Impianti e infrastrutture

4a_Fasce di rispetto stradale

4b_Fasce di rispetto cimiteriale

4c_Fasce di rispetto dei depuratori

4d_Fasce di rispetto elettrodotti

4e_Impianti di telefonia mobile

4f_Rete acquedottistica principale





| TUTELA SOVRAORDINATA | | NATURA E PAESAGGIO |
|---|--|--------------------|
| 1a. Sistema forestale e boschivo | | |
| Norma di riferimento | Provinciale Norme di Attuazione PTCP art.10 | |
| Finalità e disposizioni | Si tratta dei terreni coperti da vegetazione forestale o boschiva, arborea di origine naturale e/o artificiale, in qualsiasi stadio di sviluppo, nonché terreni temporaneamente privi della preesistente vegetazione arborea in quanto percorsi o danneggiati dal fuoco, ovvero colpiti da altri eventi naturali od interventi antropici totalmente o parzialmente distruttivi. Il vincolo è finalizzato alla tutela naturalistica, alla protezione idrogeologica, di ricerca scientifica, di funzione climatica e turistico ricreativa, oltreché produttiva ed è pertanto vietato distruggere e introdurre modificazioni che rechino pregiudizio ai valori oggetto di protezione. Gli interventi all'interno di tali aree sono soggetti alle disposizioni dell'art.10 del PTCP. | |
| Note | Il Piano pre-vigente non evidenzia tali elementi. Sono state pertanto riprese le aree riportate nella tavola C2 del PTCP. | |

| TUTELA SOVRAORDINATA | | NATURA E PAESAGGIO |
|---|--|--------------------|
| 1b. Beni paesaggistici: Fiumi, torrenti e corsi d'acqua di interesse paesaggistico | | |
| Norma di riferimento | Nazionale DLgs 42/2004 <i>Codice dei beni culturali e del Paesaggio</i> (Parte Terza, Titolo I, art.142, comma 1, lett.c) Comunale Norme di Attuazione PSC art.67 | |
| Finalità e disposizioni | Si tratta dei fiumi, torrenti, corsi d'acqua iscritti negli elenchi previsti dal Testo Unico delle disposizioni di legge sulle acque ed impianti elettrici, approvato con Regio Decreto 11 dicembre 1933, n. 1775, e le relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 metri ciascuna. Obiettivo è la tutela del sistema e paesaggio fluviale, al fine di preservarlo da distruzione o modifiche che possano recare pregiudizio al valore paesaggistico. Sono soggetti a tale vincolo: Fiume Po, Fiume Taro, Cavo Otto Mulini. Gli interventi all'interno di tali aree sono soggetti al procedimento autorizzativo di cui alla Parte Terza, Titolo I, art.146 del DLgs 42/2004 (Autorizzazione Paesaggistica). Per l'esatta individuazione della fascia dei 150 m. del vincolo si ritiene che " <i>le fasce laterali ai fiumi, per la lunghezza di 150 m.</i> ", vadano calcolate con riferimento alla delimitazione effettiva del corso d'acqua, cioè a partire dal ciglio di sponda o dal piede esterno dell'argine, quando quest'ultimo espliciti una funzione analoga alla sponda nel contenere le acque di piena ordinaria. Sono escluse da tale vincolo le aree che, alla data del 6.09.1985, risultavano delimitate nell'allora vigente PRG, come "zone A o B" ovvero ricadevano, in assenza di Piano Pluriennale di Attuazione del PRG, nei Piani Attuativi previsti dal PRG medesimo e approvati a quella data. | |
| Note | Vengono riportate le fasce di tutela già evidenziate sulle tavole del PSC pre-vigente. | |



| TUTELA SOVRAORDINATA | | NATURA E PAESAGGIO |
|---|--|--------------------|
| 1c. Beni paesaggistici: Usi civici | | |
| Norma di riferimento | Nazionale DLgs 42/2004 <i>Codice dei beni culturali e del Paesaggio</i> (Parte Terza, Titolo I, art.142, comma 1, lett.a), b) Comunale Norme di Attuazione PSC art.65 | |
| Finalità e disposizioni | L'obbiettivo è rivolto alla tutela e valorizzazione degli elementi caratterizzanti l'impianto storico e ambientale del territorio comunale. Gli interventi all'interno di tali aree sono soggetti al procedimento autorizzativo di cui alla Parte Terza, Titolo I, art.146 del DLgs 42/2004 (Autorizzazione Paesaggistica). | |
| Note | Viene riportata la delimitazione della Comunalità di Coltaro, già evidenziata sulle tavole del PSC pre-vigente. | |

| TUTELA SOVRAORDINATA | | NATURA E PAESAGGIO |
|---|--|--------------------|
| 1d. Zone di tutela dei caratteri ambientali di laghi, bacini e corsi d'acqua | | |
| Norma di riferimento | Provinciale Norme di Attuazione PTCP art.12bis Comunale Norme di Attuazione PSC art.61 | |
| Finalità e disposizioni | Tali zone costituiscono la definizione cartografica e l'articolazione integrata delle zone di tutela dei caratteri ambientali di laghi, bacini e corsi d'acqua individuate ai sensi degli articoli 17 e 34 del PTPR, in attuazione delle disposizioni di cui all'art.24 della L.R. 20/2000. Per esse, in considerazione della rilevanza paesaggistica ed ambientale dei luoghi e delle minori criticità idrauliche presenti, rispetto alle zone di cui al precedente articolo 12, non sono inseriti specifici studi idraulici nell'ambito del quadro conoscitivo e non sono previste disposizioni di tutela idraulica. Le disposizioni di cui all'art.12bis del PTCP si applicano inoltre alle fasce di pertinenza dei corsi d'acqua meritevoli di tutela così come individuati dalla tav.C1 del PTCP ed elencati nell'Allegato 5 alle NTA del PTCP. <i>(Per il territorio del disciolto Comune di Sissa viene indicato il Cavo Otto mulini).</i> | |
| Note | Il Piano pre-vigente non evidenzia tali elementi. Sono stati pertanto riprese le indicazioni riportate nella tavola C1 del PTCP. | |



| TUTELA SOVRAORDINATA | | NATURA E PAESAGGIO |
|------------------------------------|---|--------------------|
| 1e. Siti "Rete Natura 2000" | | |
| Norma di riferimento | Nazionale DPR 357/1997 (<i>Reg. recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche</i>) DM del 3.09.2002 (<i>Linee guida per la gestione dei siti della Rete Natura 2000</i>) L.394/1991 (<i>Legge quadro sulle aree protette</i>) Regionale LR. 7/2004 " <i>Disposizioni in materia ambientale. Modifiche ed integrazioni a Leggi regionali</i> ". LR. 6/2005 " <i>Disciplina della formazione e della gestione del sistema regionale delle Aree naturali protette e dei Siti della Rete Natura 2000</i> ". DGR 1197/2007 (<i>Approvazione Direttiva contenente i criteri di indirizzo per l'individuazione la conservazione la gestione ed il monitoraggio dei SIC e delle ZPS nonché le Linee Guida per l'effettuazione della Val. di Incidenza ai sensi dell'art. 2 comma 2 della L.R. n.7/04</i>). DGR 987/2010 (<i>Dir. sulle modalità di svolgimento delle procedure di verifica (screening) normate dal Titolo II e delle procedure di Via normate dal Titolo III della LR n. 9 del 1999</i>) Provinciale Norme di Attuazione PTCP art.25 Comunale Norme di Attuazione PSC art.37ter | |
| Finalità e disposizioni | Le finalità di tutela sono rivolte alla costituzione della rete ecologica prevista dal programma comunitario "Rete Natura 2000", per la tutela della biodiversità e la conservazione degli elementi biotici e abiotici contenuti nelle aree ad alta sensibilità naturalistica ed ambientale. L'approvazione di piani, progetti e interventi che interessano i siti della rete Natura 2000 (cioè sia che ricadono all'interno del sito, sia che si sviluppino al di fuori di essi, ma aventi potenziali significative incidenze su di esso) è condizionata all'esito favorevole della Valutazione di Incidenza, fatti salvi i casi previsti dall'articolo 5, commi 9 e 10, del D.p.r.357/1997smi e della tabella E di cui alla DGR 1191/2007. | |
| Note | Il disciolto Comune di Sissa è interessato dal SIC IT4020017 "Aree delle risorgive di Viarolo". Vengono riportate le aree già evidenziate sulle tavole del PSC pre-vigente. | |

| TUTELA SOVRAORDINATA | | NATURA E PAESAGGIO |
|---|---|--------------------|
| 1f. Zone di tutela naturalistica | | |
| Norma di riferimento | Provinciale Norme di Attuazione PTCP art.20 Comunale Norme di Attuazione PSC art.62 | |
| Finalità e disposizioni | Le disposizioni degli strumenti di pianificazione per queste zone sono finalizzate alla conservazione del suolo, del sottosuolo, delle acque, della flora e della fauna, attraverso il mantenimento e la ricostituzione di tali componenti e degli equilibri naturali tra di essi, nonché attraverso il mantenimento delle attività produttive primarie compatibili ed una controllata fruizione collettiva per attività di studio, di osservazione, escursionistiche e ricreative. | |
| Note | Il Piano pre-vigente non evidenzia tali elementi. Sono stati pertanto riprese le indicazioni riportate nella tavola C1 del PTCP. | |



| TUTELA SOVRAORDINATA TUTELA COMUNALE | | NATURA E PAESAGGIO |
|---|--|--------------------|
| 1g. Dossi di pianura | | |
| Norma di riferimento | Provinciale Norme di Attuazione PTCP art.15 Comunale Norme di Attuazione PSC art.63 | |
| Finalità e disposizioni | L'obbiettivo è rivolto alla tutela e valorizzazione degli elementi caratterizzanti l'impianto morfologico del territorio comunale. Gli <u>strumenti urbanistici comunali</u> provvedono a delimitare specificamente tali zone, per le quali vale la prescrizione per cui sono vietate le attività che possano alterare negativamente le caratteristiche morfologiche ed ambientali in essere, essendo comunque vietate le attività estrattive fini a se stesse e le discariche di qualsiasi tipo; per contro in tali aree sono consentiti opere ed interventi finalizzati alla messa in sicurezza idraulica della rete idrografica superficiale, purché rivolte alla tutela e salvaguardia delle popolazioni residenti. | |
| Note | Vengono riportate le delimitazioni già evidenziate sulle tavole del PSC pre-vigente. | |



| TUTELA SOVRAORDINATA TUTELA COMUNALE | | STORIA E ARCHEOLOGIA |
|---|--|----------------------|
| 2a. Bonifiche storiche | | |
| Norma di riferimento | Provinciale Norme di Attuazione PTCP art.18 Comunale Norme di Attuazione PSC art.64 | |
| Finalità e disposizioni | L'obbiettivo è rivolto alla salvaguardia dei manufatti idraulici più significativi sotto il profilo dell'organizzazione dell'assetto idraulico-storico e testimoniale. Gli <u>strumenti urbanistici comunali</u> provvedono a delimitare e disciplinare specificamente tali zone. | |
| Note | Vengono riprese le indicazioni già contenute nel PSC pre-vigente. | |

| TUTELA SOVRAORDINATA | | STORIA E ARCHEOLOGIA |
|--|---|----------------------|
| 2b. Beni di interesse storico culturale | | |
| Norma di riferimento | Nazionale DLgs 42/2004 (<i>Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137</i>) in particolare Parte II, Titolo I, Capo I | |
| Finalità e disposizioni | Si tratta di beni che presentano interesse artistico, storico, archeologico o etnoantropologico che sono stati oggetto di specifico formale Decreto di vincolo e per i quali qualsiasi intervento edilizio è soggetto al rilascio di nulla osta da parte della Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici. I beni culturali presenti sul territorio del disciolto comune di Sissa sono i seguenti: <ul style="list-style-type: none">▪ Rocca di Sissa (Decreto 1_7_1911)▪ Villa Corte di Sala (Tutela prot. n. 19/3-1-1973)▪ Chiesa parrocchiale di San Donnino a Torricella (Tutela prot. 776/7/03/1973)▪ Oratorio del Crocifisso (Tutela prot. 1164/9-03-1976)▪ Chiesa parrocchiale di San Lorenzo in località Palasone (Tutela prot n.1581/3-3-1983)▪ Chiesa parrocchiale S.Maria Assunta (Tutela prot 1582/3-3-1983)▪ Villa Simonetta Corbelli in località Torricella (Decreto 13/12/1988)▪ Villa Marchi (Decreto 27/10/1989)▪ Chiesa dei SS. Antonio e Bernardino (Dichiarazione 11/12/1990)▪ Oratorio dell'Addolorata (Decreto CR 18-02-2016)▪ Cimitero di Coltaro▪ Cimitero di Gramignazzo▪ Cimitero di Palasone▪ Cimitero di San Nazzaro▪ Cimitero di Sissa▪ Cimitero di Torricella | |
| Note | Sono stati individuati gli immobili oggetto di Decreto di vincolo sulla base delle informazioni fornite dalla Soprintendenza. | |



| TUTELA SOVRAORDINATA TUTELA COMUNALE | | STORIA E ARCHEOLOGIA |
|---|--|----------------------|
| 2c. Elementi della centuriazione | | |
| Norma di riferimento | Provinciale Norme di Attuazione PTCP art.16 Comunale Norme di Attuazione PSC art.66 | |
| Finalità e disposizioni | L'obiettivo è rivolto alla tutela dei beni di interesse storico-archeologico del territorio comunale. Gli elementi caratterizzanti l'impianto storico della centuriazione sono definiti: le strade; le strade poderali ed interpoderali; i canali di scolo e di irrigazione disposti lungo gli assi principali della centuriazione; i tabernacoli agli incroci degli assi; le case coloniche; le piantate ed i relitti dei filari di antico impianto orientati secondo la centuriazione, nonché ogni altro elemento riconducibile attraverso l'esame dei fatti topografici alla divisione agraria romana. Per tali elementi è fatto divieto di alterarne le caratteristiche essenziali. Qualsiasi intervento di realizzazione, ampliamento e rifacimento di infrastrutture viarie e canalizie deve possibilmente riprendere gli analoghi elementi lineari della centuriazione e comunque essere complessivamente coerente con l'organizzazione territoriale. Gli <u>strumenti urbanistici comunali</u> possono provvedere all'integrazione dei tracciati riportati sulle tavole del PTCP. | |
| Note | Vengono riprese le indicazioni già contenute nel PSC pre-vigente. | |

| TUTELA SOVRAORDINATA TUTELA COMUNALE | | STORIA E ARCHEOLOGIA |
|---|---|----------------------|
| 2d. Viabilità storica | | |
| Norma di riferimento | Provinciale Norme di Attuazione PTCP art.16 Comunale Norme di Attuazione PSC art.14 | |
| Finalità e disposizioni | L'obiettivo è rivolto alla tutela dei beni di interesse storico-archeologico e testimoniale del territorio comunale. La viabilità storica urbana, comprensiva degli slarghi e delle piazze, ricadente nei centri storici, è regolata dalla specifica disciplina prevista negli strumenti urbanistici comunali, con particolare riferimento alla sagoma ed ai tracciati. La viabilità storica extraurbana va tutelata sia per quanto concerne gli aspetti strutturali sia per quanto attiene l'arredo e le pertinenze. | |
| Note | Vengono riprese le indicazioni già contenute nel PSC pre-vigente. | |



| TUTELA SOVRAORDINATA | | SICUREZZA AMBIENTALE E DEL TERRITORIO |
|---|--|---------------------------------------|
| 3a. Zone di deflusso della piena | | |
| Norma di riferimento | Provinciale | Norme di Attuazione PTCP art.13 |
| Finalità e disposizioni | Gli obiettivi sono rivolti alla messa in sicurezza, mantenimento e/o recupero delle condizioni di equilibrio dinamico dell'alveo, stabilità delle difese e delle fondazioni delle opere d'arte, migliorare le condizioni di funzionalità idraulica, conservazione e miglioramento delle caratteristiche naturali e ambientali. Sono pertanto consentite esclusivamente le attività e gli interventi di cui all'art.13 delle NdiA del PTCP. Coincide sostanzialmente con la Fascia A del PAI e viene articolata negli Ambiti A1 (alveo) e A2. | |
| Note | Vengono riprese le indicazioni già contenute nel PSC pre-vigente. | |

| TUTELA SOVRAORDINATA | | SICUREZZA AMBIENTALE E DEL TERRITORIO |
|---|---|---------------------------------------|
| 3b. Zone di tutela ambientale ed idraulica dei corsi d'acqua | | |
| Norma di riferimento | Provinciale | Norme di Attuazione PTCP art.12 |
| Finalità e disposizioni | Tali zone costituiscono la definizione cartografica e l'articolazione integrata delle zone di tutela dei caratteri ambientali, individuate ai sensi dell'art 17 del PTPR, in attuazione delle disposizioni di cui all'art.24 della L.R. 20/2000, nonché della Fascia B di esondazione, così come definita dall'art 28 del Piano per l'Assetto Idrogeologico - di seguito denominato PAI, ai sensi degli articoli A-1, comma 3 e A-2, comma 1, della Legge regionale 24 marzo 2000, n. 20. Gli obiettivi sono rivolti alla tutela della regione fluviale, intesa quale porzione del territorio contermina agli alvei e caratterizzata da fenomeni morfologici, idraulici, naturalistico-ambientali e paesaggistici connessi all'evoluzione attiva del corso d'acqua o come testimonianza di una sua passata connessione. Sono vietati gli interventi che comportino una riduzione apprezzabile o una parzializzazione della capacità di invaso, salvo che questi interventi prevedano un pari aumento delle capacità di invaso in area idraulicamente equivalente. | |
| Note | Il Piano vigente non evidenzia tali elementi. Sono stati pertanto riprese le aree riportate nella tavola C1 del PTCP. | |

| TUTELA SOVRAORDINATA | | SICUREZZA AMBIENTALE E DEL TERRITORIO |
|---|---|---------------------------------------|
| 3c. Aree di inondazione per piena catastrofica | | |
| Norma di riferimento | Provinciale | Norme di Attuazione PTCP art.12 |
| Finalità e disposizioni | Si tratta delle aree con caratteristiche di pericolosità idraulica assimilabili alle Fasce C del PAI. | |
| Note | Riguarda tutto il territorio comunale (ad esclusione delle fasce A e B). | |



| TUTELA SOVRAORDINATA | | SICUREZZA AMBIENTALE E DEL TERRITORIO |
|--------------------------------|---|---------------------------------------|
| 3d. Canali consortili | | |
| Norma di riferimento | Nazionale | Regio Decreto 8 maggio 1904 n.368 |
| Finalità e disposizioni | Le disposizioni di vigilanza sulla conservazione delle opere di bonifica e loro pertinenze, vengono applicate dal Consorzio di Bonifica facendo ricorso alle funzioni ed ai poteri derivanti dal RD. 368/1904. Nelle aree di cui sopra e relative fasce di rispetto, come definite Decreto, ogni tipo di intervento è normato dal Titolo VI Disposizioni di polizia, Capo I- Disposizioni per la conservazione delle opere di bonificazione e loro pertinenze, di cui al medesimo decreto. | |
| Note | Riguarda tutto il territorio comunale (ad esclusione delle fasce A e B). | |



| TUTELA SOVRAORDINATA TUTELA COMUNALE | SICUREZZA AMBIENTALE E DEL TERRITORIO |
|---|---|
| 4a. Fasce di rispetto stradale | |
| Norma di riferimento | <p>Nazionale D.Intemineriale 1.4.1968 n° 1404 (<i>Distanze minime a protezione del nastro stradale da osservarsi nella edificazione fuori del perimetro dei centri abitati, di cui all'art. 19 della legge n. 765 del 1967</i>) D.Intemineriale 2.4.1968 n° 1444 (<i>Limiti inderogabili di densità edilizia, di altezza, di distanza fra i fabbricati e rapporti massimi tra gli spazi destinati agli insediamenti residenziali e produttivi e spazi pubblici o riservati alle attività collettive, al verde pubblico o a parcheggi, da osservare ai fini della formazione dei nuovi strumenti urbanistici o della revisione di quelli esistenti, ai sensi dell'art. 17 della legge n. 765 del 1967</i>), in particolare articolo 9 per distanze minime tra fabbricati tra i quali siano interposte strade destinate al traffico veicolare. D.L. 30.4.1992 n° 285 e s.m.i. (<i>Nuovo Codice della Strada</i>), in particolare artt. 16, 17, 18. D.P.R. 16.12.1992 n° 495 e s.m.i. (<i>Regolamento di esecuzione e di attuazione del nuovo codice della strada</i>), in particolare artt. 26, 27 e 28</p> <p>Regionale L.R. 7.12.1978 n° 47 e s.m.i. L.R. 20/2000 (Art.A-5).</p> <p>Provinciale Del. G.P. 346/2002 "<i>Classificazione delle strade provinciali</i>"</p> <p>Comunale Norme di Attuazione PSC art.45</p> |
| Finalità e disposizioni | <p>Le zone di rispetto sono normalmente destinate alla realizzazione di nuove strade o corsie di servizio, ampliamenti di carreggiate, parcheggi, percorsi pedonali e ciclabili, piantumazioni e sistemazioni a verde alle distanze fissate dal regolamento di attuazione del codice della strada, conservazione dello stato di natura.</p> <p>In tali fasce vige il divieto di nuova edificazione, con eccezione per gli impianti di distribuzione di carburanti e degli impianti tecnologici e delle reti tecniche, e di ricostruzione in sito a seguito di demolizione integrale.</p> |
| Note | <p>L'individuazione grafica dell'ampiezza delle fasce di rispetto è indicativa; in fase di progettazione esse dovranno essere sempre calcolate sulla base del rilievo topografico di dettaglio dello stato di fatto.</p> <p>Vengono riprese le indicazioni già contenute nel PSC previgente, distinguendo i rispetti derivanti dalla viabilità esistente, rispetto a quella di progetto.</p> <p>Fa eccezione la fascia di salvaguardia relativa ad opere di interesse interregionale (tracciato Ti-Bre) confermate.</p> |



| TUTELA SOVRAORDINATA | | SICUREZZA AMBIENTALE E DEL TERRITORIO |
|--|--|---------------------------------------|
| 4b. Fasce di rispetto cimiteriale | | |
| Norma di riferimento | Nazionale Regio Decreto 1265/1934 (<i>Testo unico leggi sanitarie</i>), in particolare art.338, come modificato dall'articolo 28 della legge 1 agosto 2002, n. 166; DPR 285/1990 (<i>Approvazione del Nuovo Regolamento di Polizia Mortuaria</i>), in particolare articolo 57 Regionale LR. 19/2004 (<i>Disciplina in materia funeraria e di polizia mortuaria</i>) - artt. 4, 7 e 14 Comunale Norme di Attuazione PSC art.53 | |
| Finalità e disposizioni | Si tratta della tutela igienico sanitaria riguardante le aree comprese entro un raggio di 200 ml dal perimetro di cimitero (art. 338) ovvero inferiore in base a specifico provvedimento del Sindaco di riduzione del vincolo, su motivata richiesta del Consiglio Comunale deliberata a maggioranza assoluta, previo parere favorevole della competente AUSL.. | |
| Note | Vengono riportate le fasce di rispetto già evidenziate sulle tavole del PSC pre-vigente. | |

| TUTELA SOVRAORDINATA | | SICUREZZA AMBIENTALE E DEL TERRITORIO |
|---|---|---------------------------------------|
| 4c. Fasce di rispetto dei depuratori | | |
| Norma di riferimento | Nazionale Deliberazione n.48 del 4/2/1977 del Comitato dei Ministri per la Tutela delle acque dall'inquinamento (<i>Criteri, metodologie e norme tecniche generali di cui all'art. 2, lettere b), d) ed e), della L. 10 maggio 1976, n. 319, recante norme per la tutela delle acque dall'inquinamento</i>), in particolare punto 1.2 dell'Allegato 4. Comunale Norme di Attuazione PSC art.52 | |
| Finalità e disposizioni | Per gli impianti di depurazione è prescritta una fascia di rispetto di 100 ml., dalla reale posizione delle vasche di stoccaggio e trattamento dei liquami, con vincolo assoluto di inedificabilità per fini diversi dalla realizzazione delle attrezzature tecnologiche per la depurazione delle acque reflue. | |
| Note | Vengono riportate le fasce di rispetto già evidenziate sulle tavole del PSC pre-vigente. | |



| TUTELA SOVRAORDINATA | | SICUREZZA AMBIENTALE E DEL TERRITORIO |
|---|--|---------------------------------------|
| 4d. Fasce di rispetto degli elettrodotti | | |
| Norma di riferimento | Nazionale L.36/2001 (<i>Legge quadro sulla protezione dalle esposizioni a campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici</i>); DM. 29/05/2008 (<i>Approvazione della metodologia di calcolo per la determinazione delle fasce di rispetto degli elettrodotti</i>) Regionale LR. 10/1993 (<i>Norme in materia di opere relative a linee ed impianti elettrici fino a 150 mila volts. Delega di funzioni amministrative</i>) Det. Dir Gen. Ambiente e Difesa della costa n.13481/2002 (<i>Indirizzi per l'applicazione della LR 25 novembre 2002, n. 30, recante "Norme concernenti la localizzazione di impianti fissi per l'emittenza radio e televisiva e di impianti per la telefonia mobile</i>) DGR. 978/2010 (<i>Nuove direttive della Regione Emilia-Romagna per la tutela e la salvaguardia dell'ambiente dall'inquinamento elettromagnetico</i>). Comunale Norme di Attuazione PSC Art.50 | |
| Finalità e disposizioni | Le DPA (Distanze di Prima Approssimazione) per Linee e le Cabine elettriche sono puntualmente definite dall'Ente Gestore sulla base delle " <i>Linee Guida per l'Applicazione del paragrafo 5.1.3. dell'Allegato al DM 29.05.2008 "Distanza di prima approssimazione (DPA) da linee e cabine elettriche"</i> ". All'interno delle fasce di rispetto agli elettrodotti, come sopra definite, non sono ammessi interventi edilizi o di cambio d'uso che diano luogo a nuovi recettori sensibili (fabbricati adibiti ad abitazione o ad altra attività che comporti tempi di permanenza superiori a 4 ore/giorno). L'indicazione dei tracciati riportati è indicativa ed è facoltà dei soggetti richiedenti titolo ad intervenire di attestare la loro effettiva localizzazione, contestualmente alla determinazione della relativa fascia di rispetto. Nei casi in cui si provveda, attraverso specifici interventi autorizzati, a modificare il tracciato o a variare la tensione nominale della linea o le caratteristiche tecnologiche della rete, ad esempio attraverso interrimento dei cavi, in modo tale da modificare corrispondentemente le aree interessate dal rispetto, dette variazioni comportano automaticamente modifica, secondo i parametri di legge, delle fasce di rispetto individuate ai sensi del presente articolo: nelle aree ove il rispetto decade potranno conseguentemente essere realizzati gli interventi consentiti dallo strumento urbanistico per l'ambito interessato. | |
| Note | Sul territorio comunale non sono presenti linee ad Alta Tensione. La tavola dei vincoli riporta i rispetti delle linee MT fornite dal Gestore e aggiornati al 30.07.2014. Tali rispetti, ad esclusione delle linee interrato, sono dimensionati sulla base della distanza massima indicata per le varie caratteristiche della linea. In fase di progetto, a seguito di specifico rilievo e sulla base delle caratteristiche della linea da verificare con la collaborazione dell'ente gestore, verranno puntualmente precisate la localizzazione del tracciato, nonché l'esatta dimensione della fascia di rispetto. | |



| TUTELA SOVRAORDINATA | | SICUREZZA AMBIENTALE E DEL TERRITORIO |
|---|---|---------------------------------------|
| 4e. Impianti fissi per la telefonia mobile | | |
| Norma di riferimento | Nazionale L.36/2001 (<i>Legge quadro sulla protezione dalle esposizioni a campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici</i>) Regionale L.R. n.30 del 31/10/2000 Deliberazione G.R. n.197 del 20/02/2001 LR. 30/2002 (<i>Norme concernenti la localizzazione di impianti fissi per l'emittenza radio e televisiva e di impianti per la telefonia mobile</i>) D.G.R. n.1138 del 21/07/2008 D.G.R. n.978 del 2010 Provinciale PLERT (Approvato con Del. C.P. n.50 del 18.05.2005) Comunale Norme di Attuazione PSC art.51 | |
| Finalità e disposizioni | Le finalità sono rivolte alla tutela della popolazione dall'inquinamento elettromagnetico e della tutela dell'ambiente e del paesaggio. La finalità della Legge Regionale di riferimento, è quella della tutela della popolazione dall'inquinamento elettromagnetico e della tutela dell'ambiente e del paesaggio. L'Art.9 della LR, definisce le aree in cui vige il divieto di localizzazione di nuovi impianti per la telefonia mobile SRB-Stazioni Radio Base (attrezzature sanitarie, assistenziali e scolastiche, Ambiti di valore Naturale ed Ambientale), nonchè quelle in cui tale installazione è consentita, ma condizionata dalla dimostrazione della minimizzazione delle esposizioni (Edifici di valore storico-architettonico), a seguito di specifici pareri (Soprintendenza, CQAP). Eventuali ulteriori aree possono essere individuate ai sensi e con le procedure di cui all'art. 8 della DGR del 20/02/2001. | |
| Note | Vengono indicate le localizzazioni già riportate sulle tavole del PSC pre-vigente. | |

| TUTELA COMUNALE | | SICUREZZA AMBIENTALE E DEL TERRITORIO |
|--|--|---------------------------------------|
| 4f. Rete acquedottistica principale | | |
| Norma di riferimento | Comunale Norme di Attuazione PSC art.49 | |
| Finalità e disposizioni | Le finalità sono rivolte alla tutela degli impianti di distribuzione idrica. | |
| Note | Vengono indicate le linee già riportate sulle tavole del PSC pre-vigente. | |